

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-46) e Sessanel.

Abbonamenti:

Anno	Lire 50,00	Trimestre	Lire 15,00	Estero - Anno	L. 112,50
Semestre	„ 25,00	Mese	„ 4,50	Semestre	„ 56,25
				Trimestre	„ 28,15

Inserzioni:

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, cronaca rosa 2,00, L. 1 - Necrologia, Onorificenze, Ass. Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economisti vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Rifugio Fratelli De Gasperi e il Comune di Sappada

Sappada, li 30 aprile 1925

Ill.mo signor Direttore,
La prego di voler cortesemente pubblicare la presente lettera che ha relazione, ed è la necessaria risposta all'articolo comparso nel suo pregiato giornale del giorno 25 aprile e riguardante il negato contributo di questo Comune alla Società Alpina Friulana, Sezione Carnica, per la costruzione di un rifugio da intitolarsi al nome dei valorosi fratelli De Gasperi.

Con mio vivo dispiacere per la delusione che procurerò all'autore dell'articolo ed al suo informatore, ai quali chiedo vivamente scusa se mi permetto di scrivere la verità vera, che è leggermente diversa dalla loro verità, la quale cosa dimostra esaurientemente che la verità sono sempre due sino a che gli uomini non saranno più sereni ed obiettivi, espongo i fatti in quel modo conciso e sintetico che mi era raccomandato da mio nonno.

In un giorno imprecisato sullo scorcio del decorso anno, l'Amministrazione comunale veniva invitata ad un sopralluogo onde stabilire la località più opportuna per la costruzione del rifugio; ma poiché nel giorno fissato per il sopralluogo il Consiglio era convocato per la discussione di un importante ordine del giorno, invitavo il segretario del comune a scusare l'assenza dell'amministrazione, ed il segretario assolveva il suo compito, mi sembra e se le parole possono, con licenza dell'articolista, essere interpretate e lette secondo la loro forma grafica, in modo cortese e cordiale, siccome risulta dal telegramma pubblicato nell'articolo al quale rispondo. Seguiva il sopralluogo, e la sezione della società alpina inviava quindi a questo comune il progetto relativo ed il preventivo di spesa, i quali documenti venivano sottoposti al consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre decorso. Il Consiglio deliberava a voti unanimi e senza commenti, semplicemente per ragioni di opportunità locale, la sospensiva all'argomento, (delibera N. 113 del 7 dicembre 1924 rivista). A completamento di questa e per spiegare il pensiero del consiglio credo opportuno aggiungere che l'Amministrazione comunale intendeva, come intende, accertare mediante sopralluogo lo stato di conservazione dei sentieri che attraverso la montagna portano alla località in cui il progettato rifugio dovrebbe sorgere; e ciò per provvedere ai necessari lavori di riattamento ed all'accertamento delle somme occorrenti per il relativo stanziamento.

Tale adunanza aveva luogo, ripeto, il giorno sette dicembre decorso anno, epoca in cui le montagne che fanno corona a Sappada non sono facilmente praticabili perché coperte di neve e di ghiaccio.

Successivamente, il Consiglio veniva convocato il giorno 18 gennaio e 19 e 20 aprile corrente anno, nelle quali sedute lo argomento non venne riportato in discussione in quanto non avevo alcun ragguaglio da dare al consiglio sulle informazioni che questi desiderava, perché, persistendo la neve ed il ghiaccio, il sopralluogo risultava impossibile.

Ed infine, in omaggio alla verità affermo recisamente che il signor Piller, Hoffner Innocente, consigliere comunale della minoranza segretario del comune di Formi Avoltri, non ha affatto interpellato il Consiglio comunale sulla costruzione del rifugio di cui si tratta e neanche ha chiesto che tale argomento fosse posto all'ordine del giorno come erroneamente, per quanto recisamente, si afferma nel contesto dell'articolo al quale rispondo.

Dunque per concludere: Il consiglio sino ad oggi non ha negato il suo contributo alla Società Alpina Friulana, anzi tutto lascia supporre che esso sarà accordato e che il rifugio da intitolarsi ai valorosi fratelli De Gasperi sarà tra breve un fatto compiuto.

Il consiglio non ha avuto l'opportunità di discutere dopo la seduta del 7 dicembre l'argomento di cui trattasi perché il signor Piller Hoffner Innocente consigliere comunale della minoranza, segretario di Formi Avoltri si è, diremo così, scordato di chiedere l'inclusione di esso nell'ordine del giorno dell'ultima seduta consigliare.

Il Sindaco, che è lo scrivente, ha dato assicurazione al signor cav. Frucchi di usare tutta la sua influenza perché i postulati della Società alpina siano accettati, e niente autorizza a supporre che tali buone intenzioni siano tramontate.

Il segretario del Comune, signor Galletti, messo in causa per ignoranza di cose amministrative dall'autore dell'articolo il quale dovrebbe almeno conoscere che il segretario di un comune non ha voto deliberativo, ma soltanto consultivo, ha assolto il suo compito con l'usata cortesia e deferenza e con piena soddisfazione dell'Amministrazione.

Quindi, cosa resta dell'accuse inconsulte dirette allo scrivente ed all'amministrazione comunale di Sappada?
Niente; ovvero molto. Resta provata la mia fede, la mancanza assoluta di obiettività e di serenità, dovevole in chi vuol chiamare giudice in una questione l'opinione pubblica senza prendere le opportune informazioni e controllare le notizie che possono anche essere tendenziose per partito preso, come succede ora all'autore dell'articolo al quale rispondo, e al quale, senza ulteriori commenti non posso che reiterare le attestazioni gratuite di incomprendimento delle necessità di Sappada in rapporto al suo avvenire turistico ed alberghiero per la qual cosa l'Amministrazione e segretario non hanno alcuna lesione da prendere da lui, e lo sanno i friulani che onorano Sappada di loro presenza durante la stagione estiva ed invernale.

Quinta Antonio
Sindaco di Sappada

S. VITO AL TAGLIAMENTO Gli appelli della Giunta e del Comitato pro Caduti in guerra

Vi ho accennato ieri agli appelli lanciati dalla onorevole Giunta Municipale e dal Comitato pro Ricordo ai Caduti, per ottenere che sia finalmente mandato ad effetto il desiderio unanime dei concittadini di dedicare ai gloriosi Caduti nell'ultima guerra un degno Ricordo. Dice l'appello della Giunta:

Cittadini! La sottoscrizione pro ricordo ai Caduti, non ha consentito finora, nonostante gli sforzi di pochi benemeriti, di coronare col successo la nobile e santa iniziativa. Bisogna una buona volta pensare a questo problema con la calma ed inflessibile volontà di risolverlo degnamente. E' un dovere di solidarietà umana, è un dovere di patriottismo, è il segno tangibile della riconoscenza sacra della Terra madre per i suoi Figli caduti. — La prima quindicina di maggio sarà dedicata alla definitiva raccolta delle sottoscrizioni.

Cittadini! Rifiorisca, nel mese dei fiori, il fiore profumato della ricordanza e sia donato alle giovinette sbroncate sui campi della gloria. Ricordi la nostra S. Vito, e riviva, i giorni lontani e pur ancora vicini della sua passione; quando tutti gli uomini validi, e gli anziani e i giovanissimi, erano alla guerra, e nelle case, fredde e triste, le madri e le spose lavoravano lane per gli assenti, con negli occhi la visione palpante delle persone care, mentre il rombo cupo del cannone lontano segnava quasi il ritmo della loro angoscia ed una preghiera fervida saliva inconsciamente alle loro labbra.

Orbene, o Sanvitesi, coloro che sono rimasti e coloro che sono ritornati debbono celebrare, nei tempi, la sacrificio sublime di coloro che non hanno fatto più ritorno. Ognuno deve dare quanto più può. Chi non ha ancora dato si affretti; chi ha già dato, dia ancora. E sia in tutti una nobile gara di emulazione e di amore, nel culto delle memorie sacre.

Nell'appello del Comitato è detto: « Fra tutte le proposte meglio accetta ci sembra e di possibile e rapida attuazione, quella di contribuire a rendere più degna e rispondente, la erigenda Casa di Ricordo, conferendo caratteristiche architettoniche, artistiche e tecniche tali che meriti di segnalare e celebrare solennemente, attraverso i tempi il sacrificio dei fratelli Caduti per la Patria, il Comune e l'Istituto Vial, accettando di contribuire alla iniziativa con una località prescelta, e non vi è dubbio che la costruzione diventerà un vero monumento d'arte ».

Anche in questo appello è detto essere necessario che il problema finanziario sia risolto entro la prima quindicina di maggio. Per facilitare la sottoscrizione, il Comitato ha stabilito che i versamenti siano effettuati a mezzo dell'Esattoria delle imposte, in rate bimestrali, assieme alle rate di imposta, in un periodo di tre o quattro anni. Ciascuno, per esempio, corrisponderà, per 4 anni, il pagamento di lire 4, per ogni rata.

Gara di calcio
Domenica nel Campo Sportivo di Madonna di Rosa fu disputata una partita amichevole di calcio tra la squadra dell'U. S. Crodoprese e la squadra dell'U. S. Sanvites. Tutte due le squadre giocarono brillantemente; riuscì vincitrice la nostra con punti due a uno.

Offerte pro monumento ai Caduti
Berton G. B. fu Arcang. in morte della madre L. 150 — Risponero ai due appelli sopra riassunti: cav. Federico Morassutti L. 12.000; Sen. cav. Fr. Rota 10.000; Gian. Francesco Tullio 7.000; cav. Gian. Paolo Zuccheri 6.000; cav. Fr. Pianta 3.000; Zappala 500; Comune di S. Vito al Tagl. 3000; dott. Ant. Pascatelli 2500; dott. Gius. Alborghetti 2000. — Totale di questa prima lista, lire 47.500 — Totale generale L. 81.673,50.

Pro Colonia Marina
Altre offerte pervenute alla Colonia Marina: signora Maria e cav. Enrico Fanfani 50; dott. cav. Guido Carnelli 30.

Per i festeggiamenti di beneficenza
Come venne annunciato nel prossimo giugno avranno luogo in S. Vito grandi festeggiamenti di beneficenza. L'epoca dei medesimi viene fissata nel mese suddetto e precisamente nei giorni 21, 23 e 29. Il Comitato ha già iniziato i suoi lavori e nutre piena fiducia sulla buona riuscita degli stessi.

VILLA SANTINA
Omaggio al prof. Arch. A. Measso

Gli alunni della scuola di disegno, con pensiero gentile, hanno inviato al prof. Measso una pergamena. Il lavoro è stato eseguito dall'allievo della scuola, Italo Berzini, di Enemonzo. L'ornato della pergamena, in dieci colori all'aguardello, è in stile barocco, contornato di « edelweis » e di stelle delle Alpi. Ai lati ci sono due vedute: la monte Amariana e il panorama di Villa Santina. Il prof. Measso, ispettore Provinciale, ha gradito l'omaggio e ha scritto la seguente lettera al giovane Berzini:

« Ho ricevuto con vivissimo piacere la graziosa pergamena che mi ha trasmesso e la ringrazio, come pure ringrazio, per suo mezzo, i suoi compagni che hanno creduto di sottoscrivere in mio onore. Bravo Berzini! Lei incomincia molto bene. Quando la scuola ed i suoi Capi, sanno suscitare nella gioventù sentimenti gentili, nobili, sentimenti di riconoscenza per i loro Maestri, non è a dubitare dei buoni frutti che ne verranno ».

Nel mentre Le rinnovo i miei ringraziamenti, mi riprometto di registrare in avvenire i migliori successi dei quali avrete sia finora la strada che Lei dovrà percorrere. Oggi stesso ho disposto affinché il suo lavoro venga incominciato e collocato nel mio studio presso l'ufficio di lavoro per l'Istruzione Professionale. Accolga saluti affettuosi del Direttore Ispettore Prof. Arch. Antonio Measso

PASIANO DI PORDENONE

La parrocchia di Cecchini inaugura il Parco della Rimembranza

Domenica, 3, propugnatore necessario quel reverendissimo sacerdote don Vincenzo nob. Perulli, che non mai può esser abbastanza inghinato a perseveranza e costanza nel procacciare ai propri parrocchiani ogni conforto religioso e morale, è stato inaugurato con una solenne cerimonia il Parco della Rimembranza dei Caduti durante l'ultima guerra, appartenenti a quella parrocchia. Il Parco è situato dirimpetto alla Chiesa, dove i gloriosi ricordati, riceverono il battesimo e pregarono.

A ciascuno dei Caduti fu dedicato un albero ricordo, munito di speciale custodia dipinta col tricolore nazionale, da larga in smalto portante il nome del militare defunto e la data di morte; ed ognuno è adorno di un bosso di olivina ben lucido, avente un grande mazzo di fiori naturali.

Maggiore solennità alla cerimonia rese l'intervento di Autorità Governative, municipali e di altri personaggi. Presenziava il Sottoprefetto, il Capitano dei RR. Carabinieri, una squadrone dei 4. reggimento Cavalleria Genova, diretto dal tenente sig. Bagnardi, i RR. Carabinieri di Prato in alta tenuta, i decorati militari del Comune, reduci della guerra, i genitori e le vedove dei caduti, assieme agli orfani, il rev. Arciprete don Maurizio Vittorio del capoluogo, don Bidoli di Visinale e don Colussi di Rivarola, il rev. padre C. cav. Ferrero Alessandro di Aviano, seniore della Milizia naz., il segretario politico ing. Vincenzo Saccomani che recava il tagliando del P. N. F.; l'oratore ufficiale prescelto, dott. prof. Mazzecco di Udine, furono notate diverse altre personalità del Comune.

Il paese fu tutto pervaso di vessilli nazionali rimbombanti di disposti, inghiandati di sempre verdi. La squisita grazia dell'addobbo e ad un tempo l'austerità sua consona con la cerimonia, si deve all'infaticabile proposito nob. don Perulli.

Fu stabilita la riunione dell'imponente corteo all'entrata nel paese, sotto la guida dello stesso reverendo sacerdote, coadiuvato dai signori Paolo Quirini e Gino Piazzogna. Il corteo si diresse alla Chiesa, dove il parroco celebrò la funzione ecclesiastica con accompagnamento del coro ed organo. Il corteo procedette così disposto: lo squadrone del 4. Genova a cavallo; le scolaresche del Comune, adorne del nastro tricolore coi loro vessilli ed insegna; reduci decorati, vedove, genitori, orfani incoronati e guidati dal già sergente Sisti Benvenuto; carabinieri di Prato in alta uniforme, autorità governative e comunali; Seniore cav. cav. Aless. Ferrero della Milizia col segretario politico ing. Saccomani col tagliando del fascio. Andò uno stuolo di signore venute anche da paesi lontani.

Con questo ordine entrarono nella chiesa. Le autorità prendono posto al coro mentre il rev. C. di Prato sostano ai piedi dell'altare. Il drappello di cavalleria appiedato con le belle lance, prende posto nel centro della chiesa. Il tempo è gremito di gente della cima al fondo; né tutti vi poterono trovar posto; buona parte dovette aspettare fuori in attesa che la cerimonia continuasse all'esterno.

Terminata la funzione il rev. don Perulli e le Autorità salgono il palco apposito, recato vicino alla chiesa, non solo coperto di damaschi, ma ornato dai ritratti ingranditi di tutti i trentuno Caduti gloriosamente per la Patria. Il parroco don Perulli impartì la benedizione e tenne uno smagliante discorso rievocando i fasti luttuosi della guerra che portarono i sacrifici eroici alla grandiosa Vittoria. Fu applaudito più volte.

A lui seguì il Sindaco dott. cav. Tullio Coletti, il quale si disse ben lieto di ricevere in consegna, per conto del Comune, il Parco della Rimembranza della frazione di Cecchini. L'essè le ragioni della guerra, della quale sta per compiersi il decennio dalla dichiarazione. Illustrò con precisione i fatti, ricordando pure come il 4. Genova prese parte a più combattimenti, anche appiedato, segnalandosi ognora. Ringraziò il Colonello Comandante del Reggimento che volle onorare oggi con l'invio di uno squadrone dei suoi baldi cavalleggeri. All'applauditissimo discorso innesse il telegramma giunto dagli Conti Adelia e comm. Giovanni Quirini, consigliere comunale, che per molto tempo coprì lui la carica di Sindaco, i quali vollero esprimere il loro sommo rammarico per l'assenza, ed esterna il proprio benevolo compiacimento al Parroco nob. don Perulli, vero simbolo patriottico e religioso, che è fortuna possedere. E chiudono con parole di ossequio alle Autorità e di affettuoso ricordo per i Caduti e per i congiunti.

Il Sindaco, con le più alte espressioni di elogio, rammentò come la frazione di Cecchini avesse, fin dal 1921, provveduto a ricordare gli eroi di cui si onora, applicando le lapidi a ricordo di essi, lapidi murate ai lati della porta d'ingresso della Chiesa. Egli assegnò il proprio contributo al Parco inaugurato.

Parlo pure ufficialmente il dott. Ernesto Fiora, figlio del farmacista, cav. locale sig. Luigi; e fu egli pure applaudito.

Sorge quindi l'oratore ufficiale dott. prof. Mazzecco, mutilato e decorato di guerra. Con la sua arte oratoria egli, trascorrendo più volte l'ap-

plauso, alle acclamazioni più entusiastiche.

Non ci peritiamo nemmeno a riassumere il suo magnifico discorso. Rileveremo invece per la cronaca, che il prof. Mazzecco scusò la mancanza dell'on. Pisenti, dovuta a malattia, soggiungendo che l'on. Pisenti lo aveva pregato di parlare in questa giornata solenne; il suo saluto, il suo piango.

Infine l'orfano di guerra di anni 14, De Carlo Finistaurò, attualmente nel collegio Provinciale di Belluno, rievocò la sua sventura ed indusse gli accorsi ad intensa commozione, ricordando il padre suo e gli altri morti per la grandezza della Patria. Esortò i suoi concetani all'eroismo e lesse alto il nome d'Italia.

La docente signorina Comissio istrui, per la circostanza, i suoi scolari che cantarono armoniosamente inni patriottici.

La solennità fu in vero eccezionale ed di alto sentimento patriottico. Ci è obbligo ripetere la gratitudine verso l'operoso zelante ed instancabile parroco don Perulli che, gentilmente volle predisporre una festa così magnifica la quale, lasciata durevole grato ricordo in tutti i numerosissimi che vi assistettero.

Il Parroco stesso offrì alle autorità il vermout.

PORDENONE

Il Palazzo della Cassa di Risparmio ed uffici postali

A giorni avranno inizio i lavori di costruzione del Palazzo della Cassa di Risparmio di Udine Agenzia di Pordenone, nel quale troveranno sede decorosa e degna anche i nostri Uffici Postali. Il palazzo sorge sul terreno ex Galvani, dinanzi alla fabbrica omonima in Via Mazzini. Il progetto prevede una spesa di circa un milione. Esso è opera degli ingegneri Pez e Gilberti. Il fabbricato avrà tre piani; con un ponte di metri 28,50. Al piano terra troveranno posto, oltre gli uffici della Banca, anche quelli postali e telegrafici, ai quali si accedeva da una elegante loggia.

La gita del novo Club

La Gita del Novo Club non poteva avere miglior esito; fu favorita da una giornata meravigliosa. Circa una cinquantina i soci che vi parteciparono, con una percentuale elevata di gentili e gradite signorine. La lista brigata, su due Camions di Talion, partì allegramente alle 8 dalla Sede Sociale. A Revine Lago si ebbe la prima tappa per consumare la colazione all'... sacco. Alle 11 si giunse a Cison di Valmarina ed accompagnati dalle autorità del sito i genitori si recarono a visitare il Castello Brandolin e le sue tenute. Alle 12,30 banchetto che fu gustato oltreché per l'appetite che tutti dominava anche per le ottime e ben servite vivande. Bandita la musoneria, una gioconda vivacità dominava da un capo all'altro della sala. Si volero i brindisi; e varioratori si prodigarono nel pronunciarli. Aprì la serie l'egregio presidente prof. Croce, felice come sempre e quindi applaudito. Gli seguirono con brevi parole il rag. Guidotto, Adami, rag. Pasini, le signorine Miss, il prof. Cameo — tutti inneggiando alla concordia, alla cordialità, si festeggiarono Toni Basso che ideò e preparò la gita e l'attivo segretario m.o Zanella che tutto « vedeva » ed a tutto « provvedeva » ed entrambi a tanta dimostrazione risposero esprimendo il proprio compiacimento, la propria commozione.

Alle 14,30 si va via per ritorno ed ammirando sempre il meraviglioso panorama che continua a presentarsi, giunge a Monaglia della Vittoria e qui, dinanzi al Serenissimo, il fotografo Falomo ci raccoglie tutti e ci... arresta nella sua macchina fotografica.

Giungiamo quindi a Falzè dove troviamo il gentilissimo Parroco che ci dà ampi ragguagli delle battaglie svoltesi nello stesso paese che rimase completamente distrutto. Anche qui, insieme al parroco e ad un fabbricere, si fecero altre fotografie e cinematografie. A Pieve di Soligo ebbe un gentile accoglienza dal Circolo Polisportivo e nella sua sede si danzò lietamente. A Conegliano seguì l'ultima tappa, la comitiva gira per la città una buona ora, indi partenzia... e giungendo a Pordenone alle 19,30. Saluti, auguri di « ripetizione a richiesta generale... » e poi ciascuno ai propri lari fa ritorno.

Conferenza radiotelefonica

Dinanzi ad un pubblico eletto, l'altra sera, al Teatro Licinio, tenne, interessando vivamente, la conferenza scientifica sulla Radiotelegrafia Ing. tenente Rampolla del Tindaro. L'argomento, elevato, fu esposto con forma chiara dal distinto e colto oratore, che alla fine fu fatto segno a calorosi battimanti. Si ebbe anche l'audizione radiotelefonica, con apparecchio della Ditta Agnoli di Udine.

«La Travlata» al Licinio

Ci assicurano che avremo un breve ma eccellente spettacolo, lirico al Teatro Licinio, con la « Travlata », protagonista la celebre Saraceni. La prima rappresentazione si avrà, salvo casi imprevisi, il 17 corr. Daremo a giorni l'elenco degli artisti.

Stato Civile dal 24 al 30 Aprile 1925

Nati: Maschi 9; femmine 3; Totale 12. Pubblicazioni di matrimonio: Bressan Costante con Fazzetto Rosina.

Matrimoni: Idet Zotto Gio. con Zanetti Gemma — Ariat Ant. con Buccioli Amelia — Cimilani Ant. con Battistella Elena — Casadio Qualifero con Targheta Ebe Maria.

Morti: Viola Anna Maria mesi 5 — Balmin Giuseppina a. 60 — Martel Gio. m. 1 — Lenna Lucia a. 74 — Martin Oliva a. 30.

GEMONA

Pro Cura marina

Sono pervenute per la cura Marina le seguenti offerte al Patronato Scolastico che ne ha la benefica iniziativa:

Ass. Naz. Combattenti, Sezione di Gemona lire 1200 — Banca Cattolica, succursale di Gemona, Sofia e Dionisio Piccoli 1.100 cadauno — Stroili fratelli fu Francesco 300 — Di Piazza Giuseppe, Marsicciano RR. CC. sig. Bellomo, Benedetti rag. Vitt. Groppiero conte Bulfardo, Gini Eolo, Stefanuzzi Giuseppe fu Tommaso, Del Fabbringer cav. Pietro, Comessatti dott. Emilio, Brolo Ant., Baldissera Gius. Pletellini Luigi lo cadauno — Impresa Ing. Pitini e Londero, Toso Giacomo, Venturini Nicolò, Stroili Tagliagna cav. uff. Antonio 50 cadauno — Iseppi geom. G.B., Falomo Giac. 30 cadauno — Salmiraghi rag. Gius. 25 — Della Bianca dott. cav. Bonaventura, Baldissera Luigi, Elia Carlo 20 cadauno — Diecimma Federico, Comis Paolo; Candotti G. B. di Tolmezzo, De Carli Elvira, Calligaris Federico, Cucchiario Pancrazio, Fontelli Leonardo, Treu Regina, Sabidussi Riccardo, Venchiarutti Giuseppe, Culetto Vittorio, Mirandini Pietro, Berti Pietro fu Osvaldo, Oriando Giovanni 5 cadauno — Treu Massimo Giac. 2

— Fantini Giac. Gio. Fr., Saracco Ant., Salvi Arturo 1 cadauno — Zanello Ugo 3 — Zozzoli comm. Adolfo e Diserti Ermenes 11 cadauno — Saccomano Pio 6.

Si raccomanda vivamente ai ritardatari di voler inviare le offerte al locale Patronato affinché sia possibile raggiungere la somma necessaria per poter inviare tutti i bambini veramente bisognosi alla cura marina.

PASIANI DI PRATO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Lesa, i sette insegnanti del Comune offrono al locale Patronato Scolastico lire 5 ciascuno; complessivamente lire 35.

Profitti di guerra nel 1919 e 1923

In materia di profitti di guerra di prima dell'invasione già esponemmo il nostro avviso relativamente all'ordine della prova in contrapposizione all'accertamento presuntivo dell'agenzia delle imposte e sostenemmo la tesi della impossibilità di tale onere per le peculiari circostanze di fatto in cui si sono venuti a trovare i contribuenti delle Terre invase e devastate di poter, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, conservare la prova documentata della gestione della loro azienda commerciale, essendone stati impediti dalla necessità di salvare sé o altri da un pericolo grave ed imminente alla persona.

Ora veniamo a parlare dei profitti di guerra relativi ai periodi 1919 e 1920.

Premetto che la legge sui profitti di guerra ha obbligato agli Agenti delle imposte di procedere all'accertamento dei profitti di guerra singolarmente per ciascuno dei periodi dal 1914 in poi, e che l'accertamento si riferisce a che d'altra parte non ammetteva la legge compensazione tra gli utili di un periodo e le eventuali perdite di un altro, ma di procedere separatamente per l'accertamento di ognuno dei singoli periodi al fine di riscontrare se esso è stato produttivo o meno di profitti di guerra ed in quale misura.

Pur ammettendo che una azienda commerciale abbia avuto un reddito costante durante i periodi dal 1914 in poi (in quelle ipotesi è per lo meno avvertibile) lo stesso reddito, per il 1914 può rappresentare un profitto del 30 per cento; per il 1915 del 20; per il 1916 del 10 ed anche meno o addirittura una perdita, a seconda che la stessa azienda abbia di anno in anno aumentato il capitale investito, venendo così a variare il rapporto tra capitale investito e reddito prodotto.

A parte ciò, sta di fatto che le aliquote d'imposta per quanto riguarda i profitti di guerra del '14 e '15, sono di molto inferiori di quelle stabilite per i periodi successivi, ragioni per cui, anche se non fosse stabilito tassativamente dalla legge, è indispensabile procedere al loro accertamento separatamente.

Ora risulta che in molti uffici si è proceduto in modo abbastanza empirico e sbrigativo, accertando complessivamente per tutti i periodi dal '14 in poi, per alcuni di essi cumulativamente capitale, reddito prodotto e profitto di guerra, per modo che il contribuente non è in grado di conoscere, con suo grave danno, quale quota parte di capitale, di reddito prodotto e profitto di guerra si riferisca ad ogni singolo periodo e conseguentemente viene a trovarsi, nella impossibilità di confutare, anche volendo, i dati presunti dall'agenzia nell'accertamento fatto.

Ma la questione assume un aspetto assai grave per quanto riguarda i profitti di guerra del 1919 e 1920, e cioè la compensazione tra questi e le perdite vere reali del 1918.

Certo può sembrare ingenuo pretendere che siano proprio gli uffici fiscali a indicare ai contribuenti quali sono i diritti che essi possono rivendicare, ma ingenuità a parte, noi sosteniamo che la tutela dei diritti di un contribuente deve valere non solo per chi li rivendicava, ma anche per chi, ignorandoli, si rimetteva in buona fede alla equità degli uffici.

Dot. Luigi Castellani
ex Agente delle imposte

GISSACCO

Ric. attuazione del Patronato Scol.

Saba, in cui il prof. G. Stauda, direttore didattico del Circolo Tricesimo, per assistere alla ricostruzione della Società del Patronato Scolastico locale, Egli, accogliendo il buon grado l'invito fattogli dal corpo insegnante d'accordo con l'autorità comunale, si presentò alla sede municipale alle 10,30, ove l'attendeva un rilevante numero di capitani, unitamente al corpo insegnante ed a quasi tutte le autorità comunali. Presentato dal Maestro Mattioni, il distinto direttore sig. Rapuzzi, tenne un esauriente ed appropriato discorso ai convenuti sulla utilità del Patronato scolastico e sugli scopi benefici educativi che esso si prefigge, a vantaggio della scuola e degli alunni poveri. Fu ascoltato con interesse e non indifferenza.

Si approvò poi la ricostruzione della Società, come sopra, e si completò la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, in base alle norme della legge Gentile 13 dicembre 1923, che modifica le disposizioni della legge Credaro 1911 sulla istituzione obbligatoria dei Patronati scolastici.

QUISCA

Onorificenze pontificie

In questi giorni è giunta notizia che l'ing. Giovanni Battista Adami, Capo Cantiere dell'Ufficio Ricostruzioni di Quisca, è stato insignito della Croce per « Eccelsa e Pontifica » in vista delle grandi benemerite acquisite sia nel campo cattolico quanto in quello delle opere di riparazione dei danni di guerra delle opere pubbliche, con riferimento speciale alle chiese della Regione del Collio.

All'egregio ingegnere, che ha curato con tanto affetto la riuscita dello sforzo compiuto dalla Nazione per il ripristino di queste regioni tanto danneggiate dalla guerra, secondo i desideri delle popolazioni, giungano da parte degli abitanti del Collio le migliori felicitazioni.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo di "Contessa Mariza"

La scena si svolge in Ungheria, in un castello remoto, vicino al confine romeno, come in moltissime delle opere di marca vicennese. L'intreccio non è dei più originali; il conte Tassillo, della più pura aristocrazia ungherese, è ridotto a fare il fattore nei vasti possedimenti della contessa Mariza, la quale per sfuggire alla corte di un numero infinito di pretendenti, annuncia di essersi fidanzata con il barone Koloman Zusanp di Varasdin e va a passare qualche tempo nel suo castello, lontano dalla capitale. Senonché quel personaggio che la contessa aveva fatto annunciare come il suo fidanzato liberatore, supponendo esistesse soltanto nel campo della sua fantasia, esiste realmente e vedendo il suo nome stampato sui giornali si precipita al castello della contessa per vedere di che si tratti e chiedere spiegazioni. Da questo punto, siamo ancora al primo atto, si comprende benissimo quale sarà l'epilogo della vicenda.

Il fattore, nel quale di tratto in tratto si tradisce il gentiluomo, si innamorò di Mariza, suscitando in lei un uguale sentimento. Ma tale amore non si manifesterà che alla fine per la evidente disparità di condizione dei due innamorati. Intanto il barone Zusanp si innamorò di Lisa — e lei di lui — sorella del fattore, e che nessuno conosce per tale, e alla fine la sposa soddisfando anche così pienamente alle condizioni impostegli da uno zio ricchissimo, per testamento.

Ma invero in un'opera l'intreccio scenico è l'elemento di minore importanza; cosicché se in contessa Mariza, esso non è del tutto nuovo, né, ove se ne eccettuino qualche scena, vario, la musica è una gran bella musica, degna della fama del maestro Kalmann e delle tradizioni dell'opera ungherese che col'esempio di ieri sera si è rivelata ancora una volta a regnare in tal genere di produzioni.

In realtà spesso è un po' farraginoso e rumoroso, tanto che la forte strumentazione riesce a coprire il motivo principale, che il pubblico non può ben afferrare e seguire. Ma è però ricca di spunti nuovi e freschissimi, di intonazioni varie, di ispirazioni, cose queste che fanno dei lavori di Kalmann un genere superiore sulla scena comune delle opere all'altezza d'opere maggiori e di più complessa mole.

«Contessa Mariza» non era conosciuta dal pubblico ungherese, cosicché il beneficio della novità e il buon nome della compagnia avevano richiamato ieri sera al Sociale un pubblico enorme, quale raramente si può registrare. L'opera è stata accolta con entusiasmo; applausi scroscianti alla fine di ogni atto e a scena aperta; qualche bis richiesto. Ed ora una parola sola nei riguardi dell'esecuzione: ottima sotto ogni punto di vista, dall'orchestra che filò perfettamente sotto la bacchetta del maestro Adolfo del Vecchio, alla preparazione scenica ai corpi di ballo ai costumi, quali solo una compagnia come la Mauro può possedere. Molti degli artisti sono già assai noti; brevi saranno quindi le nostre lodi: contessa Mariza ebbe nella signora Masini l'api una interpretazione leggiera e spigliatissima, dal timbro della voce se non poderoso, grazioso, vario e ricco di accenti. La Zanocchi, quantunque non avesse una gran parte, fu una simpaticissima Lisa e fu assai festeggiata al suo ingresso sulla scena. Oreste Trucchi fu pari alla sua fama: brillante sobrio, elegante e veramente signore. Il Bona sostenne benissimo la parte di conte-fattore e fu molto apprezzato per la sua voce armoniosa. Osella fu un perfetto vecchio-principe gaudente. Ammirata particolarmente la macchietta Cappelletti, nella parte di vecchio servitore di fiducia. Bene, molto bene tutti gli altri. Fu insomma uno spettacolo riuscitissimo sotto ogni riguardo.

Stasera «Contessa Mariza» si replica. L'uko

La Direzione del Teatro avverte che lo spettacolo ha inizio alle 20.45 precise e che sono ancora disponibili alcuni palchi e baracche. I soci dell'Ass. Studentesca Friulana frugano d'ora in poi del ribasso concesso ai militari.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi, dalle ore 17, «In alto il cuore», avventure drammatiche sensazionali in 5 atti, interpretato dal Re dell'orchestra Harry Charey, e fuori programma la commedia americana in due atti «Plum si sposa», ultima creazione dell'irrivocabile asso. Questo programma riserva a divertito immensamente il numeroso pubblico e si ripete solo oggi per lasciar posto alla grande visione del capolavoro letterario di Pierre Benoit: «Koenigsmark».

«Già la stampa riporta di Koenigsmark: «La tensione spasimante che tiene avvinti gli animi, l'entusiasmo che scoppia prorompente ad ogni fine di quadro, il delirio che si impadronisce delle folle degli spettatori, all'epilogo del sublime lavoro, sono fenomeni che non possono descriversi perché sfuggono a qualsiasi descrizione». Dal «New York Herald»: «Harold Lloyd». — «Divertentissimo lo spettacolo comico che da ieri si visiona al Cine Cecchini. Oggi si replica dalle 17 in poi. Imminente un forte dramma: «La Spina».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE BORSA DI AMSTERDAM da 975 a 990; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127 a 127.50; Londra da 117.75 a 117.95; New York da 24.25 a 24.35; Spagna da 352 a 356; Svizzera da 470 a 472; Atene da 44.50 a 46.50; Berlino da 75 a 78; Bucarest da 107.5 a 112.5; Praga da 72 a 72.50; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 338 a 348; Zagabria da 39.20 a 39.45. Rendita: 82, consolidato, 97.50.

CRONACA SPORTIVA

L'incontro pari di Treviso fra Udinesi e Vicentini

Con la veloce «Lancia» del noto sportivo concittadino Lenzi in breve tragitto siamo portati sul terreno di Santa Maria del Rovere, ed ivi già troviamo la folla delle grandi occasioni sportive. Un sole radioso rallegra il civettuolo campo del Treviso F. C. ed aumenta le speranze di tutti i sostenitori convenuti, quelli della vicina Vicenza veramente ai gran completo, rumorosi e ben forniti d'ogni strumento da «jazz-band»; quelli dell'A. S. Udine, un centinaio o poco più, ma calmi e molto fiduciosi nel successo dei nostri beniamini.

Prima d'inoltrarci nella cronaca dell'incontro vogliamo brevemente riportarci alle cause della mancata totale affermazione dei bianco neri: l'arbitraggio del signor Mancini del Milan C. Buono finché si voglia, oculato ed anche troppo meticoloso; ma dal 20 minuto del secondo tempo, cioè dal momento in cui l'A. S. U. segnava, e sino alla fine, ha tollerato ogni forma di gioco pesante, privandosi di ogni energia ed autorità sul campo e rimanendo quasi impassibile alle basse offese lanciate dagli scalmanati vicentini: non preoccupandosi neppure delle loro pacifiche invasioni nel recinto di gioco!

Con un qualsiasi altro arbitro che non avesse cercato di dare dei colpi al cerchio ed alla botte, come purtroppo ha fatto il signor Mancini l'altro ieri, le cose per la Vicenza, e lo diciamo con tutta franchezza, non sarebbero passate così lisce. Ma tant'è, se i conti non si saranno chiusi per la prossima domenica, nella «bella» e bianco nero non smentiranno la loro forma di odierni campioni venticinquenni.

Ed eccoci alla partita che ha inizio alle 15.10, dopo che Vicenza gode i favori del sorteggio con sole e vento alla schiena. Tosolini appoggia su Semintendi che mette la palla sui piedi della nostra ala destra. Gerace però è sorpreso da Bertolotto e Dal Cont, ma quest'ultimo lascia uscire a lato. Nella rimessa l'azione si ripete identica e con lo stesso risultato provocato da Griggio. Brevi schermaglie nelle quali i Vicentini sfoggiano decisi un gioco di testa che prende un po' in tromba i bianco neri. Sembrano essi un po' disorientati e Tosolini commette a metà campo un primò fallo. Calcio Montezzo ma un nuovo fallo, questa volta bianco-rosso, è subito segnato dall'arbitro. Ci si comincia ad abituare, all'assordante clamore dei sostenitori, anche al fischietto frequente di Mancini. Vicenza sta per ordinare una prima discesa in linea quando De Biasi ne rompe d'astuzia il tentativo ed allunga a Gerace che stringe nella sua fuga ed impegna con un bel tiro Saccomanni. Non siamo che a 6 minuti di gioco e le due squadre sono ormai lanciate a grande andatura. Cantarutti libera di precisione un'intesa di Venero e Griggio. Il ma i nostri avanti pure perdono: la palla, per slegatura di linea, sul limitare dell'area avversaria. Mancini al 10 minuto sospende una prima volta il gioco per ammonire il pubblico vicentino, invero troppo accaldato. Fallo al 14' contro Udine calciato fuori ed altro consecutivo contro Vicenza pure infruttuoso. Luzzi capovolge una favorevole azione bianco-rossa e Semintendi avuta la palla scarta due avversari calciando forte in porta. Il tiro va un po' alto. Ora i bianco neri si ritrovano assai meglio facendo uso di un gioco basso e raso a terra. Al 18' punizione contro Vicenza ove Gerace perde in corsa un prezioso pallone. Altre punizioni contro i bianco-rossi sono fischiate al 20' e 21', sinché Mulinis, con un potente «cross», fa nascere una mischia nella loro area. Interviene Facco ma Belotto, che raccoglie da lontano, manda una cannonata in pieno sul portiere vicentino facendolo nella presa ruzzolare in avanti. Dal 24' al 35' abbiamo un periodo di incalzante reazione vicentina che però a volta mette in evidenza la magnifica giornata dei nostri terzini; a volta i difetti degli avanti bianco-rossi nel tiro in porta.

Essi però fruiscono di un primo calcio d'angolo ed al 37' di un altro; tutti senza esito. Luzzi, che saprà poi essere il migliore uomo in campo, riesce ad impadronirsi della palla e di forza scarta parecchi avversari puntando tutto solo sul «goal» ove Saccomanni vigila sicuro e para. Ora i falli non si contano più, così le immenso-frevoles uscite a lato della palla, quando abbiamo modo di registrare, al 40', una delle poche fasi piacevoli della partita. Fugge Gerace e preciso passa a Semintendi che a sua volta allunga al centro. Sopravviene in corsa Tosolini in tempo a raccogliere la «testa» ma il tiro per pochissimo è ancora fallito. Decisamente i nostri attaccanti tentano l'azione e questa volta tocca a Semintendi perdere un'ottima occasione. Al 44' Sernagiotto tocca il primo pallone vicentino. Il primo tempo finisce zero a zero. La ripresa, almeno dopo del 20 minuto non ha storia di gioco. Sin qui azioni alterne, qualche tiro d'ambo le parti, varie punizioni per cariche e falli di mano reciproci e calci d'angolo. Al 15' Piani scuote i pali della porta vicentina e l'arbitro poco dopo interviene ancora ad ammonire il pubblico. Il punto udinese segnato da Mulinis al 19, è frutto della pressione bianconeri sinora in predominio. Dal 21' al 29 assistiamo cosa nuova al regolamento, ad un'interruzione di gioco (8 minuti) voluta dall'arbitro che in segno di protesta a volgari offese di parte vicentina vorrebbe darsi allo scippo bianco! Frattanto molti sostenitori entrano nel recinto per partecipare alla discussione. Mancini è disgustato e riprende senza alcun convincimento d'autorità. Al 30' Luzzi è duramente colpito e lascia il campo. Ne approfittano i bianco-rossi al 38' che, giocando alla maniera raso pervengono al pareggio. Sernagiotto è brutalmente calcato a tergo e fatto cadere in una sua rimessa ma l'arbitro ormai ha perduto le staffe. Avviene poco dopo un secondo putiferio con conseguente calma salvazione del pubblico vicentino per pretendere un punto evitato dal nostro portiere sulla linea della porta. Dopo questa emersa sospensione l'arbitro equilibra il perduto senso della «claque» bianco-rossa fischiano, lui da 70 metri, un inesistente

fuori gioco di Semintendi. In tempo utile, che Tosolini aveva già donato ai bianco neri il punto della vittoria segnando di precisione. L'incontro precipita e con Luzzi rientrato, trova l'A. S. Udinese quasi costantemente all'attacco. Sulla fine ancora una volta Saccomanni, che salvò il Vicenza da sicura sconfitta, libera per miracolo un tiro di Mulinis da pochi metri; quindi la caotica partita si chiude senza vinti e senza vincitori.

La squadra vicentina giocò in questa formazione: Saccomanni, Zanotto e Facco; Dal Cont, Montezzo e Sacchin; Griggio I, Bertolotto, Viero, Bertolotti, Griggio II. — L'Udinese: Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Piani e Luzzi II (cap.); Gerace Semintendi, Tosolini, Mulinis e Mulinis. M. C.

Gare ginniche tra i fanti del 2 Fanteria

Ieri mattina si sono svolte varie gare ginniche fra i fanti del 2. regg. Fanteria Savoia, con i seguenti risultati: Salto in alto: 1. sold. Bergamasco Francesco, dello S. M. 2. Batt.; 2. capor. Zanardi Cesare, idem; 3. capor. magg. Biandani Luigi della II. Comp.; Salto in lungo: 1. sold. Galina Francesco, dello S. M. 2. Batt.; 2. capor. Daniele Agostino dell'8. comp.; 3. sold. Petazzani Guido della 6. compagnia. Salto con l'asta: 1. sold. Bergamasco Francesco dello S. M. 2. Batt.; 2. capor. magg. Biandani Luigi della 2. comp.; 3. sold. Giovanniardi Celeste della 6. comp. I militari classificati primi in ogni gara saranno premiati con la medaglia di argento e diploma; quelli classificati secondi con la medaglia di bronzo e diploma; quelli classificati terzi con il diploma di merito. La distribuzione di tali premi avverrà giovedì p. v. in occasione dello svolgimento di altre gare.

Il Consiglio dei Ministri e le condizioni di Fiume

ROMA, 4. — Presieduto dall'on. Mussolini si è oggi riunito il Consiglio dei Ministri che si è occupato delle condizioni economiche della città di Fiume, dando mandato ai ministri dell'Interno e delle Finanze e della Economia nazionale di studiare e di proporre senza indugio concreti provvedimenti. Ha poi trattato vari altri argomenti d'ordine generale. Su proposta del Ministro dell'Istruzione, ha approvato lo schema del nuovo regolamento sugli alunni, e l'elenco e l'asse dei peggi istituti medi e lo schema di un decreto per effetto del quale viene ridotto il contributo al mantenimento di quella Regia Scuola complementare e di quel Regio Ginnasio. Ha poi approvato lo schema di R. Decreto alla classificazione in prima categoria delle opere di bonifica della Bassa Friulana, e la classificazione in prima categoria delle opere di bonifica del residuo territorio difettoso di scolo del Friuli Orientale fino all'insolzo, incluso il comprensorio di bonifica della Vittoria.

L'on. Mussolini ha risolto il problema militare

ROMA, 4. — Stasera alle 10.45, il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, dove è stato subito ricevuto dal Re. Il capo del Governo ha sottoposto alla firma del Sovrano il decreto che stabilisce il nuovo ordinamento dell'Aeronautica, il decreto che nomina il generale Badoello capo di S. M. dell'Esercito, quello per la nomina del gen. Grazioli a sottosegretario e l'altro che nomina il gen. Cavallero sottosegretario alla guerra. Poi il Re ha trattenuto presso di sé a colloquio l'on. Mussolini fin verso le 11.30. L'uscita dal Quirinale il presidente del Consiglio si è recato al Ministero della Guerra, dove poco dopo ha ricevuto a colloquio il ministro della Marina, sen. Thaon di Revel. Il presidente del Consiglio ha avuto anche una lunga conferenza col gen. Badoello. Il nuovo sottosegretario alla guerra, gen. Cavallero, prenderà possesso del suo ufficio giovedì prossimo. Negli ambienti politici romani, si afferma che il ministro della Marina, Thaon di Revel non sarebbe alieno ad abbandonare il dicastero che attualmente regge. In proposito si fa notare il fatto che egli non ha partecipato alla riunione di sabato ed a quella odierna del Consiglio dei Ministri. Se ciò avvenisse si creerebbe il ministero della Difesa Nazionale di cui l'on. Mussolini sarebbe a capo.

Bolzano per i Sovrani d'Italia

BOLZANO 5. — Il Commissario pel comune comm. Mossino interpretando i sentimenti della popolazione ha deliberato per commemorare la fausta ricorrenza del 25.º regno del Sovrano di emigere a cura del comune una casa di ricovero per i vecchi intitolata all'augusto nome del Sovrano.

Echi della corsa di Montalcone

Un reclamo del co. Caiselli.

Abbiamo dato ieri notizia delle corse motociclistiche e di biciclette a motore svoltesi a Montalcone, e diciamo che il concittadino co. Leonardo (Dino) Caiselli si era piazzato secondo. Apprendiamo ora che il co. Caiselli ha fatto una magnifica corsa, malgrado due cadute consecutive nel secondo giro, nelle quali rimase ferito lievemente alla faccia e riportò varie contusioni. Egli ha sporto il seguente reclamo al Moto Club Timavo di Montalcone: «Il sottoscritto conte Leonardo Caiselli di Udine, si fa premura di sporgere regolare reclamo, a termini di regolamento a questo Moto Club, in confronto della sua classifica di corsa nella odierna gara di campionato sociale. Il sottoscritto si pregia inoltre di significare che la sua posizione in classifica non è regolare per errore di cronometraggio. Si riserva di fornire dati e testimonianze comprovanti quanto sopra, dietro richiesta di questo Moto Club. «Con osservanza ed ossequio, ecc.». Infatti i tempi cronometrati da alcuni dirigenti del Moto Club Udinese, i quali trovandosi a Montalcone, danno il co. Caiselli partente alle 14.30 per il 1.º giro con arrivo alle 14.74.37; arrivo del secondo giro alle 14.53.21; arrivo del terzo giro alle 15.32.7. Secondo questi tempi il co. Caiselli presentava su tutti i concorrenti un minuto e mezzo di vantaggio, nel mentre fu proclamato vincente Miotto. Poiché il reclamo del corridore concittadino è ebbro dato da varie testimonianze vogliamo sperare che i dirigenti del Moto Club Timavo lo prendano in serio esame, emettendo poscia un sereno responso.

COME POTER SAPERE

Vi duole la schiena, vi sentite abbattuto, triste e stanco, persino dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini o dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni deboli ed occorre un pronto aiuto. Informazioni complete sono date assieme ad ogni scatola di Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale vi ritenerà sani e vi manterrà in salute. Ovunque: L. 7, sei scatole lire 40. Per Posta aggiungere 0.50. — Deposito generale, C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano (8).

Decesso e Funerbi

Dopo breve malattia, nelle prime ore di sabato cessava di vivere in Paderno la benemerita signora Alice Anzi in Pihanini.

Domenica nel pomeriggio da parenti, amici, estimatori, da lungo stuolo di donne in gramaglia e da molti uomini di ogni età e condizione, fu accompagnata all'ultima dimora. Essendo la pia donna benivola da tutto il paese per le sue rare doti di spusa modello, di madre esemplare e di donna più che caritatevole, tutti vollero, intervenendo ai funerali, tributare alla cara Estinta l'ultimo saluto. Numerose le corone. Notammo le seguenti: l'Addolorato tuo Tia — i figli dolenti alla cara mamma — Sorrelle e cognati — Napoli — impiegati ed agenti ditta Brolli — Madri cristiane di Paderno. Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale, il mesto corteo proseguì per il Camposanto. Alice Anzi che in questo mondo non seppe che seminare bene per il prossimo, in quel breve tratto di «terra», ove riposerà in eterno, troverà quella pace e quella luce perpetua che la ricompensarono di quanto ella fece in vita. Al buon Tata, ai figli e parenti, provati da sì grave disgrazia, inviamo le nostre vivissime condoglianze.

INTORNO ALLA MOSTRA URSELLA

Numerosissimi anche ieri, i visitatori della Mostra individuale del pittore Enrico Ursella, e generali le lodi. I paesaggi e le scene famigliari e agresti che egli riproduce con somma verità e potenza di colore e giochi di luce a volte arditi, e alcuni ritratti vivi e parlanti, sono più ammirati. Le vendite e le trattative di vendita procedono molto incoraggiatamente.

Un telegramma del Sindaco di Buia

Ieri l'artista ha ricevuto, dal Sindaco del suo paese natio, il telegramma seguente: Buia, 4 ore 10.30. «Impossibilitato intervenire inaugurazione Mostra, con tutto fervore e comuni unanime plauso bene augurando brillante avvenire. — Sindaco Barnaba.

Ringraziamento

La famiglia BERTUSO e parenti, commossi della grande manifestazione di cordoglio tributata alla buona

GIUSEPPINA

ringraziano sentitamente quanti vollero partecipare al grave lutto. Inoltre ringrazia gli Spetti, Colleghi, Arcivescovi e Gesù Bambino, le famiglie delle Case Ente Antonino di Via Ermete di Colledara, gli amici di Portonone e Treviso. Udine, 4 maggio 1925.

Ringraziamento

Con lo schianto nel cuore vidi per lunghi e lunghi mesi soffrire e lentamente morire a diciassette anni l'unica mia figlia, la mia governa Elisa; ma pur in tanto strazio trovavo un conforto, anche un barlume di speranza; nelle cure premurose, fraterne, illuminare — oltreché dalla scienza, anche da un altissimo senso di pietà — che il dott. Paolo Stringher le prodigava. Nulla egli trascurò, anche quando ormai disperava, per tentare di salvarla; e sempre ebbe per lei, per me parole di consolazione. Ma ora sento il dovere la mia più profonda e devota riconoscenza verso di Lui. Sempre, finché in duri la vita, il nome del dottor Paolo Stringher sarà nella mia memoria associato al nome della mia adorata Elisa; sempre io benedirò all'opera santa da Lui compiuta per alleviare il di Lei martirio. Caterina Rojatti ved. Pravisani

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e si avora, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di ndole commerciale cent. 20. — Bagni, Vigiliature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole. DOMANDE D'IMPIEGO LUCIDATORE mobili specialista recasi a domicilio. Prezzi miti. Scrivere, rivolgersi: Turini, Via del Pozzo 11, Udine. OFFERTE IMPIEGO - LAVORO CERCO signorina di bella presenza per bar. Scrivere indicando referenze, unendo fotografia. Bar Campari Pieve di Cadore. CERCASI abile cuoca, con referenze. Per informazioni rivolgersi a Cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine. FITTI PEL 1. LUGLIO venturo, si cerca modesto alloggio vuoto composto tre stanze e cucina lontano dal centro. Offerte prima del 15 maggio corrente. Rivolgersi Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine. CASA civile, orto annesso, Via S. Gile 21, Udine, affittasi a distinta famiglia, primo giugno. Rivolgersi Cassetta 35, Unione Pubblicità, Udine. APPARTAMENTO vuoto, cercasi centro Udine, oppure comodo tranquillo con bagno, bagna. Offer Cassetta 28 Unione Pubblicità, U. ANPIO locale, studio o deposito affittasi subito. Via Brenari 9 (casa Zufiani) (visibile pomeriggio). AFFITTASI appartamento ammobigliato ottime condizi ni purché persone distinte. Scrivere Cassetta 34, Unione Pubblicità, Udine. COMMERCIALI REGISTRATORE cassa, usato, buono stato cerco. Rivolgersi Cassetta 29, A. Unione Pubblicità, Udine. PER FINE studi e conseguente impiego, vendo pianoforte tedesco 2500 irriducibili. Barlone Robert Pumar. Via Brenari 10, Udine. (Ore antimeridiane). SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettarsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Adige. VENDESI nuovo fabbricato uso albergo con licenza posizione ottima. Per informazioni rivolgersi allo studio del rag. Fabiano in Via Savonaranna 12, Udine. BUTTRIO: vendesi villa vani quattro, annessa vigna e casa gastaldu, prossima stazione ferroviaria posizione invidiabilissima. Rivolgersi al geom. At Beltrame, Buttrio. CEDESI causa salute ufficio rappresentanze bene avviato, con tutto sicuro mediante compenso. Scrivere Cassetta 35 Unione Pubblicità, Udine.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri e le condizioni di Fiume

ROMA, 4. — Presieduto dall'on. Mussolini si è oggi riunito il Consiglio dei Ministri che si è occupato delle condizioni economiche della città di Fiume, dando mandato ai ministri dell'Interno e delle Finanze e della Economia nazionale di studiare e di proporre senza indugio concreti provvedimenti. Ha poi trattato vari altri argomenti d'ordine generale. Su proposta del Ministro dell'Istruzione, ha approvato lo schema del nuovo regolamento sugli alunni, e l'elenco e l'asse dei peggi istituti medi e lo schema di un decreto per effetto del quale viene ridotto il contributo al mantenimento di quella Regia Scuola complementare e di quel Regio Ginnasio. Ha poi approvato lo schema di R. Decreto alla classificazione in prima categoria delle opere di bonifica della Bassa Friulana, e la classificazione in prima categoria delle opere di bonifica del residuo territorio difettoso di scolo del Friuli Orientale fino all'insolzo, incluso il comprensorio di bonifica della Vittoria.

"Cocu magnificus", solleva contrasti al Dal Verme

MILANO 4. — Stasera, la nota commedia «Cocu magnificus» di Krommelink, che la compagnia Ninchi ha presentato sulle scene del Dal Verme, ha provocato da parte di un gruppo di spettatori eccessivamente scrupolosi, le solite chiasse che sono destinate ad accompagnare solo una parte di talune commedie giandui. I tentativi di zittire ed alcuni sibili, coperti dopo il primo atto dall'applauso della maggioranza del pubblico, sono divenuti più nitenti alla fine del secondo atto. Ma il velario si è nuovamente aperto e la scena che si era svolta tra clamori discordanti, è stata ripetuta ed è terminata tra applausi e qualche sibilo isolato. Il terzo atto, dopo un invito alla calma rivolto dal Ninchi, le persuasive parole dei funzionari addetti all'ordine pubblico, ma soprattutto per le virtù suggestive della commedia, è stato ascoltato in perfetto silenzio ed alla fine ripetutamente applaudito. Solo una parte del pubblico si è ostinata a zittire e fischiare, ma con minore entusiasmo e con diminuita convinzione.

Come Hindenburg sarà ricevuto

BERLINO, 4. — Hindenburg giungerà a Berlino, scendendo ad una stazione distante sette chilometri dalla Wilhelmstrasse, lunedì prossimo, con un treno speciale. Poiché nessun corteo ufficiale è stato voluto, ma vivissimo il desiderio delle associazioni nazionaliste di formare spalliere d'onore durante il passaggio del mercenario, questi ha desiderato che si scegliesse tale stazione, stazione perché tutte le associazioni possano trovar posto lungo il percorso. Alla sera avrà luogo un pranzo intimo presso il Cancelliere.

Il fratello del Re della Jugoslavia esiliato

BELGRADO, 4. — Il principe Giorgio Karageorgevich, fratello maggiore del Re ed ex erede del trono, è partito ieri per Belje, in Slavonia, dove, per ordine di Re Alessandro, dovrà prendere stabile dimora in una tenuta già appartenente all'arciduca Federico d'Austria. L'allontanamento del principe dalla capitale e l'esilio a Belje, sono la conseguenza di una serie di scandali provocati dal fratello del Sovrano, del quale non è la prima volta che le cronache dei giornali debbono occuparsi. Da anni, infatti, egli conduce vita irregolare, commettendo stranezze che denotano una mente tutt'altro che normale. In questi ultimi tempi egli amava frequentare gli ambienti di Belgrado più ostili alla monarchia e al Governo, sparlando in pubblico del Re e delle istituzioni. Da qualche parte, così dai repubblicani, si era tentato di approfittare della semi infirmità mentale del principe Giorgio per scopi politici. Altri avevano tentato di trarre dall'amicizia del principe utili materiali.

Due altre vittime dei comunisti

ROFIA 5. — In seguito alle ferite riportate nell'esplosione nella cattedrale di Santa Nicola sono morti il colonnello a riposo Nicolaev e il colonnello medico Tancheff. Secondo un comunicato dell'agenzia Bulgara la calma e l'ordine regnava in tutto il paese. Le autorità militari di Sofia hanno deciso a partire da stasera di portare alle 21 l'ora del coprifuoco. Le autorità di Plovdiv sono riuscite ad identificare i membri del comitato di cooperazione agrario-comunista. Sono stati operati vari arresti. Uno dei componenti il comitato Lex aviatore Agoffi che era persona di fiducia di Stamboulich è stato ucciso mentre tratto in arresto cercava di darsi alla fuga.

Si prevedono disordini in Francia per la festa di Giovanna d'Arco

PARIGI 4. — I ministri ed i sottosegretari di stato si sono riuniti in consiglio di gabinetto al ministero della guerra sotto la presidenza di Painlevé. Il ministro degli esteri Briand ha messo al corrente i colleghi della situazione esteri. Il ministro degli interni ha esposto i risultati finora conosciuti delle elezioni municipali. In occasione della festa nazionale di Giovanna d'Arco che dovrà essere celebrata il primo corrente il governo vorrà a conoscenza che si preparano manifestazioni e contro manifestazioni suscettibili di assumere un certo carattere di violenza ha preso le disposizioni necessarie per mantener l'ordine. In conseguenza nessun corteo sarà tollerato nelle vie.

Disastroso terremoto a dieci mila chilometri di distanza

FAENZA 5. — Dopo un lungo periodo di calma sismologica, stanotte, tutti gli strumenti dello osservatorio Bendandi segnalavano un disastroso terremoto alla distanza di 10.000 chilometri. Il movimento tellurico ha raggiunto enormi ampiezze, le macchine sono ritornate in quiete solo dopo tre ore.

Per un rimprovero si uccide davanti al padre

POLA 4. — Il giovane Giordano Zanabarro, era uscito ieri sera da casa per fare, come è l'uso del luogo, la veglia ad un morto, e rincasò appena stamattina. Avendolo per ciò il padre ammonito, il Giordano, probabilmente un po' preso dal vino bevuto durante la veglia, prese un coltello che stava sul tavolo e sotto gli occhi del padre, se lo cacciò nella gola ferendosi gravemente, tanto che dopo poche ore il misero spirava.

Ucciso per rancori politici

PERUGIA 4. — Ieri sera in frazione S. Giovanni di Spello, il consigliere comunale fascista Vincenzo Branori veniva ucciso per rancori politici; con quattro colpi di rivoltella. Sono stati arrestati tre sovversivi seriamente indiziati.

Uccide due commilitoni e ne ferisce altri cinque

PISTOIA 4. — Questa notte verso le 2, nella Caserma Umberto I, dove si trova l'8.º Fanteria, il soldato Primo Lorenzon, mentre nella camerata regnava il più profondo silenzio, levatosi d'improvviso, imbracciava il fuciletto e cominciava a sparare colpi all'improvviso ai compagni. Il Lorenzon è stato coraggiosamente affrontato, disarmato ed arrestato da alcuni compagni. Si hanno a lamentare due morti e cinque feriti. Sono rimasti feriti i soldati Giuseppe Fusari e caporale Domenico Mondini; sono rimasti feriti i soldati Giuseppe Zanapori, Raffaello Manganello, Eugenio Genovesi, Angelo Carazini di S. Cipriano di Treviso e Giovanni Montagnan.

Cinema "EDEN", Concerto Domani mercoledì l'immenso spettacolo KOENIGSMARK Celebre romanzo di PIERRE BENOIT L'acclamato autore di "Atlantide"

